

L'istruzione negata

Scuola, stop al rientro di 250 presidi campani «Restano fuori regione»

► L'altolà del ministero: pronti i reggenti per 124 istituti che non hanno un dirigente ► Pubblicata la graduatoria: Pirone guiderà a "distanza" il Vittorino da Feltre

L'EMERGENZA

Mariagiovanna Capone

Pubblicato ieri l'elenco delle 124 sedi in reggenza in Campania. All'Ufficio Scolastico regionale della Campania sono arrivate 280 domande, in alcuni casi le sedi hanno ricevuto più di una domanda ma dieci non ne hanno ricevuta neanche una e quindi il direttore Ettore Acerra ha provveduto ad assegnarle d'ufficio. Si tratta una nella provincia di Avellino, due in quella di Benevento e ben sette in quella di Salerno, mentre le reggenze su Ischia sono state date a dirigenti titolari sull'isola, rispettando così la territorialità. Rimangono ancora da assegnare due reggenze e precisamente l'Istituto comprensivo Quasimodo di Salerno e l'Istituto comprensivo di Sant'Agnello per i quali verrà aperto un nuovo bando. C'è molta polemica sul gran numero di reggenze, in particolare sulle 70 normodimensionate che potevano essere assegnate a parte dei 250 dirigenti, sia quelli in

**ALLA ALPI LEVI
PETITTI DEL FERRARIS
AL D'AOSTA SCURA
MONACO DEL BORSELLINO
E AL CASELLI
TORNA DE BARTOLOMEIS**

graduatoria del concorso regionale 2011 che quelli ancora fuori Regione del concorso nazionale del 2017. «Avremmo coperto volentieri le scuole che non sono state scelte dai nostri colleghi in Campania. Siamo molto motivati e molto preparati, questa decisione ci ferisce profondamente e ci siamo rassegnati a restare fuori ancora per due anni scolastici in vista dei prossimi dimensionamenti» dicono i dirigenti fuori Regione.

LE ASSEGNAZIONI

Ecco le assegnazioni nei nove

istituti scolastici di Napoli. All'Istituto comprensivo Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio sarà reggente l'uscente Valeria Pirone, dove è stata dirigente per sei anni e dal primo settembre guiderà anche l'Istituto Tecnico Tecnologico Marie Curie di Ponticelli. All'Andrea Doria di Fuorigrotta andrà Albina Arpaia già al vicino Leopardi, negli istituti comprensivi Alpi-Levi di Scampia andrà Savério Petitti del vicino Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris, e al Kennedy sempre di Scampia andrà Piero De Luca

del vicino Sauro-Errico-Pascoli, al D'Aosta-Scura dei Quartieri Spagnoli andrà Luciano Maria Monaco già al Paolo Borsellino in zona Mercato, al Bonghi del Rione Luzzatti di Poggioreale andrà Angela Mormone che guida l'Istituto di Istruzione Superiore Sannino-De Cillis di Ponticelli, Marino-Santa Rosa di Ponticelli infine Carmela Libertino dell'Istituto professionale Cavalcanti di San Giovanni. Nei due istituti superiori di secondo grado, al Colosimo andrà Vittorio delle Donne che guida anche il liceo Genovesi, mentre al Casel-



li torna Valter De Bartolomeis che dal primo settembre inizia il nuovo incarico al liceo artistico coreutico musicale Palizzi.

I PICCOLI CENTRI

Nessuna domanda di reggenza, dopo la mancanza di richieste nominali, in dieci scuole campane. La mancanza di domande ha quindi spinto il direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale della Campania Ettore Acerra ad assegnarle d'ufficio. Maria Antonietta Rizzo andrà al Tasso di Bisaccia, in provincia di Avellino, Anna Filomena De Simone andrà al De Filippo di Morcone, nel beneventano, mentre Ernestina Cassese al Vitulano nell'omonimo comune sannita. Ben sette invece in scuole del salernitano: Loredana Nicoletti al Piaggine, Franca Masi all'Amalfi, Antonella Vairo al Padula, Rosangela Lardo al Sant'Arsenio, Marilena Viggiano al Rofrano, Luca Mattiocco al Futani e Carmela Taglianetti al Sacco di Sant'Arsenio.

I PENSIONATI

Sulla questione delle tante reggenze per mancanza di dirigenti scolastici, si fanno avanti anche i dirigenti scolastici in pensione che sottolineano «un'anomalia tutta campana: ci sono diversi dirigenti che pur avendo maturato la pensione non avendo ancora 70 anni potrebbero essere trattenuti in servizio ma non si capisce perché questo non accada». Una questione anche eco-

nomica poiché «le reggenze costano allo Stato in retribuzione e contributi mentre la permanenza dei presidi che hanno già maturato la pensione costerebbe solo in retribuzione». Questa autocandidatura permetterebbe alle scuole scoperte di lavorare meglio ai progetti finanziati con il Pnrr poiché «resteranno al palo perché vi sarà l'impossibilità di realizzarli essendo privi della guida continua garantita dai presidi a tempo pieno». Sulla questione, però, interviene l'assessore regionale Lucia Fortini che definisce «una follia» questa proposta. «Abbiamo tanti validi e giovani dirigenti fuori Regione, a loro dobbiamo pensare per primi affinché gli sia data l'occasione di crescere ancora nei loro territori. Se non avessimo dirigenti sarebbe una proposta valida, noi abbiamo graduatorie ancora non esaurite e sebbene conosca la bravura di tanti presidi pensionati, dobbiamo dare spazio a chi deve crescere. Lo facessero nelle altre Regioni, noi in Campania non abbiamo carenza di organico dirigenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PENSIONATI
INSORGONO
«POTEVAMO
CONTINUARE
A GUIDARE
I NOSTRI ISTITUTI»**

L'intervista Lucia Fortini

«Non taglio i plessi in periferia accorperò Umberto e Mercalli»

Sarà un autunno caldo per la scuola campana, con l'annunciato scontro in tribunale tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Regione Campania sul tema del dimensionamento scolastico. **Assessore Lucia Fortini, partiamo dai 124 incarichi di reggenza appena assegnati.** «Numeri che mi amareggiano. Soprattutto se andiamo ad analizzare di queste 124 scuole, 70 sono normodimensionate, cioè hanno un numero di alunni pari o superiore a 600. Almeno su queste si poteva consentire l'assegnazione della sede a un dirigente fuori sede. Capisco la reggenza per le scuole sottodimensionate - meno di 30 - e solo in parte le normodimensionate L.B. cioè per la Legge di bilancio che hanno un numero di alunni pari o superiore a 500 ma inferiore a 600, ma sulle normodimensionate proprio no.

Avrebbero potuto concedere il trasferimento almeno alle 20 sedi che hanno un dirigente in distacco in comando, perché se ogni anno ne ho 20-30 allora il problema è la mancanza di organico, e me lo devi dare». **Lei come assessore regionale non poteva far nulla?** «Sinceramente in Regione abbiamo anche pensato di impugnare la decisione del Mim di non fare rientrare dirigenti scolastici ma ci saremmo scontrati con altre Regioni che avrebbero potuto dire: li togli a noi. Era difficile quindi operare in maniera corretta per tutti, soprattutto perché i tempi sono molto stretti. Quindi dopo averci ragionato su abbiamo deciso di non procedere legalmente ma quando si pianificherà l'organico per il prossimo anno, faremo pesare questa loro decisione di assegnare sedi

normodimensionate in reggenza». **Immagino che stia già lavorando con i vari ambiti territoriali proprio sul prossimo dimensionamento.** «Si abbiamo già fatto le prime riunioni per le provincie di Salerno e Avellino. Nei prossimi giorni riprenderemo. Dobbiamo consegnare l'elenco entro il 30 novembre con una proroga al 31 dicembre, se non pubblichiamo il decreto, come è la situazione attuale». **Quali saranno i criteri della scelta?** «Prima di tutto saranno scelte fatte in sintonia con i dirigenti scolastici e il territorio. Elemento fondamentale saranno i luoghi: non possiamo accorpare scuole in territori già deprivati e creare altri disagi, è più facile farlo con scuole più facili da gestire in quartieri o comuni più tranquilli. Quindi

L'ANALISI
L'assessore all'Istruzione della Regione Campania, Lucia Fortini



escluderemo accorpamenti a Scampia, San Giovanni, Ponticelli mentre sono più probabili a Chiaia o Vomero. Il ragionamento non sarà quindi sul numero di alunni ma sulle reali necessità del territorio». **Pensa già a qualche scuola in particolare?** «Guardi, potrebbe essere il liceo Umberto da accorpare al Mercalli, per esempio. Faccio questo esempio conscia che provocherà reazioni su alcuni residenti che si sentiranno depauperati. Ma a loro dico che non lo farò mai con un



**DIRIGENTI FUORI SEDE:
VOLEVAMO IMPUGNARE
LA DECISIONE
DEL MINISTERO AL TAR
MA AVREMMO CREATO
DANNI AD ALTRE REGIONI**

istituto professionale di Scampia o Ponticelli, dove quelle scuole rappresentano l'unica opportunità per i quei ragazzi di costruirsi un futuro. Alle scuole alla fine non accadrà nulla, ma ai territori sì. E per me la priorità sono gli studenti e le loro famiglie». **Due mesi fa lei e il presidente De Luca avete annunciato comunque un ricorso al dimensionamento voluto dal Mim.**

«E lo faremo. Per l'organico stiamo lavorando con i parametri 600-400 perché il parametro unico (961 alunni in media per scuola) deciso dal Mim nel decreto non tiene conto dei divari territoriali, del disagio socioeconomico e della dispersione scolastica. Entro la settimana prossima consegneremo il ricorso al Tar e solleveremo la questione anche alla Corte costituzionale, e coinvolgerò anche i dirigenti scolastici. Tre Regioni hanno già impugnato il decreto, Emilia Romagna, Toscana e Puglia, mentre in conferenza stato-Regioni non lo firmarono anche Abruzzo e Sardegna, con presidenti di centrodestra. Questo lo preciso cioè non siamo solo noi del centrosinistra a pensarla diversamente dal governo».

mg.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA